

il Sabato entrò in Milan el magnifico Arcon con lanze 400 et fanti 14 milia, dove steleno fino heri a hore 19, e li vene nova che una bona cavalcata de francesi partiti da Bià era gionta a san Cristoforo apresso Milano uno miglio e mezo, et perziò dicti hispani ussitenno venendo al giardino, *tamen* che Milan era sotto sopra; il che visto, subito volante partite. Non d' meno scriveno aver altri messi a quella volta, et quello sarà adviserà.

Di rectori, di Brexa, date a dì 23 venendo 24, hore 8 di notte. In questo ponto abbiamo lettere dal conte Bortolomio Villachiarà, che scrive heri mattina 23 esser stato vicino a Milano zerca mezo miglio, dove ritrovò tutte le bagagie de lo exercito cesareo. Et dimandata la causa, intese esser dato lo allarme in tutto ditto exercito, qual teniva la volta verso Lodi seguitato da tutto lo exercito gallico, et che 'l Christianissimo vi era in persona con fanti zerca 42 milia et lanze 2000. El qual exercito gallico era passato Ticino da due bande, *videlicet* Bià et Binaseo, et intrati in Milano, ussivano seguitando lo dicto exercito cesareo per la porta Ticina. Quello seguirà non sapemo. Abbiamo mandato do staffete al ditto Villachiarà per esser tenuti advisati.

Lettera di ditti, data a dì 24, hore 19. In questa hora habbiamo adviso da missier Marco Antonio Martinengo, che volendo lui far cavalcar li sui cavalli sopra Olio, sta mattina si era incontrato in domino Francesco Seco et domino Zuan Battista Seco, li quali li affirmorono che heri sera Milano si havia reso al re di Franza. Et questo instesso par *etiam* si habbi per via di Antignato dal signor Alexandro Bentivolio. Altro non sapemo, *volantissime* qui si fa ogni provisione.

51* *Di Cremona, di 22, di Hironimo Emilio fo lettere, directive a domino Giacomo Emilio suo fratello, in Romanengo.* Come si ha la certezza che in Milano sonò entrate lanze 400 et fanti 4000 spagnoli, nè francese alcuno vi entrò. El resto del campo è in Pavia, et la excellentia dil Duchà a hore 10 si partì da Pizegaton, è ito a Pavia et questa sera sarà a Milano. El marchese di Mantoa è gionto heri a Goito et cavalea a li confini.

Sumario di un' altra lettera di Brexa, data a dì 22 Octubrio.

Il Paceo orator anglico è ancor qui; da mattina si parte. Abbiamo da Valcamonica de dì 21, che erano tornate due spie da le parte superior, et certificano non esser movimento alcuno de gri-

soni, nè di altri, *solum* il capitano Tegen esser stato due volte a lo abocamento con el castellan di Arco conte Girardo, ma non se intende quello habbino concluso. Di Bergamo questa matina si ha, il signor Vicerè era intrato in Milano et havea recuperato la terra, et che li foraussiti, che pur fu vero esser li con li cavalli lizieri la nocte intrati in Milano, erano ussiti per l' altra porta; sichè Milano dicono esser recuperato. Hassi da Ferrara el Duchà è acordato con il Papa. El Duchà restituise Rezo et Rubiera al Papa, et il Papa lo investise di Ferrara e del Final.

Copia di una lettera di sier Andrea Foscolo luogotenente in la Patria de Friul, data a Udene a dì 24 Octubrio 1524. 52

Questa mattina è ritornato un balestrier del magnifico cavalier de la Volpe, che mandai quando vui eri de qui per intender di moti turcheschi. Riporta esser stato a Clana, loco apresso Grobenich miglia 8, nel qual loco intese che turchi non erano stati apresso a Grobenich a miglia 30; et volendo meglio intendere i progressi loro, se voltò verso Modrusa et andò fino a Los, nel qual loco ritrovò dui servitori del conte Bernardino, con i quali andò fino a Postoyna. Dice che turchi sono stati fino a Nadaliza, che è una montagna sopra Segna, et poi se sono voltati verso Brigna, et per quanto se dice, fatti alcuni botini de christiani et animali, sono andati a la volta de Metlica, perilhè iudico non venirano più a queste parte. Dominica proxima, a dì 30 di questo, el reverendissimo Patriarca vien de qui a tuor il possesso et cantar la Messa. Per uno altro venuto da le parte de Trieste, dice li turchi l' altro zorno haver corso in Cortivia, dove trovate le persone, al ditto hanno fatto una gran preda, et tornati indriedo se sono afirmati nel soprascritto loco de Brigna, che è del conte Bernardino et ivi stanno, nè se sa che volta debano tenir. Et dice divulgarsi che sono 10 milia a cavallo et da zerca 2000 pedoni.

In lettere di sier Antonio Surian dottor et cavalier, podestà di Brexa, de dì Octubrio 1524. 53¹⁾

Alcune cose habute dal reverendo Paceo orator anglico, questi tre giorni che è stato qui *cum* mi Podestà:

(1) La carta 52* è bianca.